

Egli rende poi conto dei suoi studi sulla variazione apportata dal trattamento termico alla struttura dei clinker di cemento idraulico.

SERRA A.

Studi petrografici sulle rocce sedimentarie delle provincie di Sassari e Nuoro.

L'A. descrive petrograficamente le arenarie (quaternarie, triasiche e paleozoiche) dell'Algherese e della Nurra; le arcose da lui osservate ad Olbia e quelle di Castel D'Oria (Tempio). Tratta pure dei marmi di Monte Doglia e dei calcari di Logudoro.

Nel Nuorese l'A. descrive le arenarie quaternarie da lui trovate nella Planargia e quelle delle Baronie di Siniscola e di Orosèi, nonchè i marmi delle Montagne di Bolotana.

SOMMARUGA C.

Sui minerali di bario di Candoglia.

L'A., accennato l'esito negativo o scarso delle ricerche della baritina di vari autori, descrive due diversi campioni, da lui raccolti, associati rispettivamente a calcite e magnetite. Notato anche il ritrovamento della celsiana, ora pressochè introvabile, e la distribuzione della taramellite, rileva la variabilità della facies della massa calcarea nei riguardi del bario.

TREMOLADA E.

L'industria mineraria e metallurgica dello zinco in Italia e le recenti realizzazioni nel campo del metallo iperpuro.

Dopo un breve cenno storico sulla scoperta e sullo sfruttamento dei minerali di zinco, viene presa in particolare considerazione la situazione dei giacimenti italiani.

La produzione di minerali di zinco in Italia si è iniziata nel 1865 ed ha rapidamente superato il fabbisogno nazionale, sebbene per lunghi anni i minerali venissero esclusivamente esportati, perchè in Italia non esistevano fonderie di zinco.

L'abbondanza dei minerali di zinco in Italia può assicurare il più ampio consumo di metallo, particolarmente oggi che i perfezionamenti tecnici dei processi metallurgici hanno permesso di ottenere lo zinco alle più elevate purezze.

Questa qualità di zinco iperpuro, di cui si descrive dettagliatamente il processo di preparazione per distillazione e rettificazione continua, hanno definitivamente confermato le ottime proprietà delle leghe a base di zinco il cui impiego va sempre più diffondendosi.

L'industria metallurgica Italiana dello zinco permette inoltre di sfruttare i pregiati sottoprodotti che accompagnano i minerali, in particolare il cadmio ed il cobalto, dei quali sono molto ricche le blende della Sardegna e nelle quali essi vengono concentrati mediante il processo di flottazione.
